1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 135

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 16 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3683 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visto l'articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È stabilito un Nostro consolato nell'isola della *Riunione* (Africa Orientale) con giurisdizione in tutto il territorio della medesima e sue dipendenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

P. DI CAMPELLO.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 25 aprile 1867:

Riccardi cav. Paolo Alfonso, capitano nell'Arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo, a decorrere dal 1° maggio 1867.

Con decreto del 28 aprile 1867:

De Filippis Gaetano, luogotenente nell'Arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo, a decorrere dal 1° maggio 1867.

Con decreto del 5 maggio 1867:

Donesana Giuseppe, capitano nel Genio dell'esercito austriaco, ammesso col grado di capitano di 2ª classe e con anzianità dal 16 giugno 1866 nello stato maggiore dell'Arma del Genio dell'esercito italiano, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo a decorrere dal 1° dicembre 1866.

Il numero 3655 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 9 ottobre 1862, numero 888, e 4 febbraio 1864, n° 1783;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppresse le sotto ispezioni delle gabelle. Nella sede delle ispezioni di maggior importanza potranno esservi uno o più sotto ispettori in sussidio agli ispettori.

Alle tre classi degli ispettori ne è aggiunta una quarta collo stipendio di lire duemila seicento (2,600).

I sotto ispettori saranno di una sola classe con lo stipendio di lire duemila quattrocento (2,400).

Art. 2. Sono soppressi i posti di scrivano presso le ispezioni.

Art. 3. È approvata l'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, concernente il ruolo organico delle ispezioni nella circoscrizione delle attuali direzioni compartimentali delle gabelle.

Art. 4. I tenenti e sottotenenti della guardia doganale potranno essere delegati ad ispezionare le casse ed i registri dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso di generi di privativa situati fuori della sede degli ispettori, non che delle dogane di secondo ordine e delle sezioni doganali alle medesime parificate.

Art. 5. Il mandamento di Città di Castello nel circondario di Perugia è aggregato alla circoscrizione della direzione delle gabelle in Firenze.

Art. 6. Al regolamento per le direzioni ed ispezioni delle gabelle approvato col Nostro decreto 9 ottobre 1862, n° 888, sono fatte le seguenti variazioni:

a) Gl'ispettori ed i sotto ispettori sono dispensati dal tenere il giornale di servizio. Il rapporto di servizio sarà dato solo dai primi ogni sei mesi (articoli 50 e 51).

b) Il rapporto generale sull'andamento della amministrazione sarà dato dai direttori compartimentali annualmente (articolo 20).

c) Sono dispensati i direttori suddetti dall'obbligo di fare il giro annuale di visita nel proprio compartimento (articolo 30, lettera D).

Art. 7. Questo nuovo ordinamento andrà in vigore col 1° luglio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.

RUOLO ORGANICO

delle ispezioni delle Gabelle nelle Provincie del Regno, escluse quelle Venete e di Mantova.

I. — Distribuzione.

DIREZIONE delle Gabelle	SEDE degli ispettori	CIRCOSCRIZIONE	*Osservazioni*
Ancona	Ancona	Mandamenti di Ancona, di Loreto, di Sinigaglia e di Monte Marciano.	
	Jesi	Mandamenti di Jesi, di Arcevia, di Corinaldo, di Fabriano, di Filottrano, di Montalboddo, di Monte Carotto, di Sassoferrato e di Osimo nella provincia di Ancona; mandamenti di Camerino, Cingoli, Matelica e San Severino nella provincia di Macerata.	
	Pesaro	Provincia di Pesaro ed Urbino.	
	Porto San Giorgio	Provincia di Macerata (esclusi i mandamenti di Camerino, Cingoli, Matelica e San Severino); provincia di Ascoli Piceno.	In aiuto all'ispettore di Porto San Giorgio sarà destinato un sotto ispettore per l'intero circolo.
	Orvieto	Circondari di Perugia (escluso il mandamento di Città di Castello), di Foligno e di Orvieto.	
	Narni	Circondari di Rieti, Terni e Spoleto.	Sarà destinato un sotto ispettore per coadiuvare l'ispettore di Narni in tutta la giurisdizione.
Bari	Bari	Circondario di Bari (esclusi i mandamenti di Castellana, Conversano, Fasano, Giovinazzo, Locorotondo, Monopoli e Putignano); circondario di Altamura.	
	Bisceglie	Circondario di Barletta; mandamento di Giovinazzo nel circondario di Bari.	
	Monopoli	Mandamenti di Castellana, Conversano, Fasano, Locorotondo, Monopoli e Putignano nel circondario di Bari.	
Bologna	Bologna	Provincia di Bologna.	
	Ferrara	Provincia di Ferrara (esclusi i mandamenti di Argenta, Porto Maggiore e il circondario di Comacchio).	
	Magnavacca	Mandamenti di Argenta, Porto Maggiore nel circondario di Ferrara; circondario di Comacchio.	
	Ravenna	Provincia di Ravenna.	
	Rimini	Provincia di Forlì.	
Brescia	Breno	Circondario di Breno; mandamento d'Iseo nel circondario di Brescia.	
	Brescia	Circondario di Brescia (esclusi i mandamenti d'Iseo e Lonato); circondari di Castiglione delle Stiviere, Chiari e Verolanuova; mandamenti di Preseglie e Vestone nel circondario di Salò.	
	Cremona	Provincia di Cremona.	
	Desenzano	Circondario di Salò (esclusi i mandamenti di Preseglie e Vestone); mandamento di Lonato nel circondario di Brescia.	
Cagliari	Cagliari	Circondario di Cagliari (escluso il mandamento di Sanluri); circondario d'Iglesias (escluso il mandamento di Guspini).	
	Oristano	Circondario di Oristano; mandamento di Sanluri nel circondario di Cagliari; mandamento di Guspini nel circondario d'Iglesias.	
	Sassari	Circondari di Sassari ed Alghero; circondario d'Ozieri, meno il mandamento di Bono.	All'ispettore di Sassari verrà accordato l'aiuto di un sotto ispettore coll'incarico della sorveglianza alle coltivazioni del tabacco.
	Maddalena	Circondario di Tempio; mandamento di Siniscola nel circondario di Nuoro.	
	Nuoro	Circondario di Nuoro (escluso il mandamento di Siniscola); mandamento di Bono nel circondario d'Ozieri; circondario di Lanusei.	
Catania	Catania	Provincia di Catania.	
	Pozzallo	Circondario di Modica e Zona di vigilanza del mandamento di Pachino nel circondario di Noto fino a Porto Palo inclusivamente.	
	Siracusa	Provincia di Siracusa (escluso il circondario di Modica non che la parte del mandamento di Pachino assegnata alla ispezione di Pozzallo).	
Chieti	Chieti	Provincia di Abruzzo Citeriore.	
	Giulianova	Provincia di Abruzzo Ulteriore I.	
	Avezzano	Circondari di Avezzano e di Solmona nella provincia di Abruzzo Ulteriore II.	
	Cittaducale	Circondari di Cittaducale e di Aquila nella provincia di Abruzzo Ulteriore II.	
Como	Como	Mandamenti di Como I, II e III (esclusi i comuni di Cagno e Rodero), di Erba, Cantù ed Appiano nel circondario di Como; circondario di Lecco.	L'ispettore di Como avrà a sua disposizione un sotto ispettore per l'intero circolo.
	Varese	Circondario di Varese (esclusi i mandamenti di Angera, Gavirate, Luvino, Maccagno Superiore e Cuvio); comune di Cagno e Rodero nel circondario di Como.	
	Menaggio	Mandamenti di Bellagio, Menaggio, Castiglione d'Intelvi, Porlezza, Bellano, Dongo e Gravedona nel circondario di Como.	
	Chiavenna	Circondario di Sondrio.	
Cosenza	Paola	Circondari di Cosenza e di Paola; mandamento di Maratea nel circondario di Lagonegro.	
	Rossano	Circondario di Rossano.	
	Castrovillari	Circondari di Castrovillari e Lagonegro (escluso il mandamento di Maratea).	
	Potenza	Circondari di Potenza, Melfi e Matera.	
Firenze	Firenze	Provincia di Firenze.	
	Borgo S. Sepolcro	Provincia di Arezzo; mandamento di Città di Castello nel circondario di Perugia.	
Foggia	Manfredonia	Provincia di Capitanata (escluso il circondario di San Severo).	
	Rodi	Circondario di San Severo.	
	Campobasso	Provincia di Molise.	
Genova	Genova	Città e porto di Genova.	In aiuto all'ispettore di Genova sarà assegnato un sotto ispettore per l'intiera giurisdizione.
	Sampierdarena	Circondario di Genova (esclusa la città).	
	Chiavari	Circondario di Chiavari.	
	Spezia	Circondari di Levante e di Pontremoli.	
	Savona	Circondario di Savona.	
Girgenti	Porto Empedocle	Provincia di Caltanissetta (escluso il circondario di Terranova) e di Girgenti (esclusi i mandamenti di Palma e di Licata).	
	Licata	Circondario di Terranova nella provincia di Caltanissetta; mandamenti di Licata e Palma nella provincia di Girgenti.	
Lecce	Lecce	Circondario di Lecce (esclusa la Caserma di San Gennaro ed il comune di Torchiarolo).	
	Gallipoli	Circondario di Gallipoli e Caserma di Torre Cesarea nel circondario di Taranto.	
	Taranto	Circondario di Taranto, meno la Caserma di Torre Cesarea.	
	Brindisi	Circondario di Brindisi; comune di Torchiarolo e Caserma di San Gennaro nel circondario di Lecce.	
Livorno	Livorno	Circondario di Livorno.	
	Piombino	Circondario dell'Isola d'Elba nella provincia di Livorno; circondario di Volterra nella provincia di Pisa.	
	Lucca	Provincia di Lucca (meno i mandamenti di Pietrasanta, Camaiore e Viareggio); circondario di Pisa e circondario di Castelnuovo di Garfagnana.	
	Massa	Circondario di Massa Carrara; mandamenti di Pietrasanta, Camaiore e Viareggio nella provincia di Lucca.	
Messina	Messina	Circondari di Messina e di Castroreale, escluse le Isole Eolie.	Sarà posto a disposizione dell'ispettore di Messina un sotto ispettore pel circondario di Messina.
	Patti	Circondari di Patti e di Mistretta, Isole Eolie.	
Milano	Milano	Circondari di Milano, di Monza, di Abbiategrasso e di Gallarate (meno il mandamento di Somma).	
	Pavia	Circondari di Pavia, di Lomellina e di Lodi.	
	Voghera	Circondari di Voghera e di Bobbio.	
	Bergamo	Provincia di Bergamo.	
Modena	Modena	Provincie di Modena e di Reggio d'Emilia.	L'ispettore di Modena avrà l'aiuto di un sotto ispettore per la provincia di Modena.
Napoli	Castellammare di Stabia	Circondario di Castellammare di Stabia.	
	Napoli	Circondari di Napoli e di Casoria.	In aiuto all'ispettore di Napoli vi saranno due sotto ispettori per la intiera giurisdizione.
	Pozzuoli	Circondario di Pozzuoli.	
	Gaeta	Circondario di Gaeta (esclusi i comuni di Lenola e Campodimele).	
	Pontecorvo	Circondario di Sora; comuni di Lenola e Campodimele nel circondario di Gaeta.	L'ispettore di Pontecorvo sarà coadiuvato da un sotto ispettore per la sorveglianza della linea di confine verso lo Stato Pontificio.
	Benevento	Provincia di Benevento.	
	Caserta	Circondari di Caserta, di Piedimonte d'Alife e di Nola.	
Novara	Arona	Circondario di Pallanza (escluso il mandamento d'Ornavasso ed il comune di Cursolo); mandamenti di Arona, Borgoticino (escluso il comune di Pombia), Gozzano ed Orta nel circondario di Novara; mandamento di Somma nel circondario di Gallarate; mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese.	
	Domodossola	Circondario di Ossola; mandamento di Ornavasso e comune di Cursolo nel circondario di Pallanza.	
	Novara	Circondari di Biella, Vercelli, Valsesia e Novara, esclusi i mandamenti di Arona, Gozzano, Orta e Borgoticino, meno il comune di Pombia.	
	Alessandria	Provincia d'Alessandria.	
Oneglia	Oneglia	Circondario di Porto Maurizio e circondario di Albenga nella provincia di Genova.	
	Ventimiglia	Circondario di San Remo	
Orbetello	Orbetello	Provincia di Grosseto (escluso il mandamento d'Arcidosso).	Un sotto ispettore sarà destinato a coadiuvare l'ispettore d'Orbetello in tutta la di lui giurisdizione.
	Montepulciano	Provincia di Siena; mandamento d'Arcidosso nella provincia di Grosseto.	
Palermo	Palermo	Provincia di Palermo.	In aiuto all'ispettore di Palermo sarà destinato un sotto ispettore pei circondari di Palermo e di Termini.
	Castellammare del Golfo	Circondario di Alcamo con tutto il golfo di Castellammare da Capo San Vito a Capo Gallo.	
	Trapani	Provincia di Trapani (escluso il circondario di Alcamo da Capo San Vito a Capo Gallo).	
Parma	Parma	Provincia di Parma.	
	Piacenza	Provincia di Piacenza.	
Reggio Calabria	Reggio Calabria	Circondari di Palmi e Reggio Calabria (esclusi i mandamenti di Melito e Bova).	
	Catanzaro	Circondario di Catanzaro.	
	Siderno	Circondario di Gerace e mandamenti di Melito e Bova nel circondario di Reggio Calabria.	
	Cotrone	Circondario di Cotrone.	
	Pizzo	Circondari di Monteleone e di Nicastro.	
Salerno	Salerno	Circondari di Salerno e di Campagna.	In aiuto all'ispettore di Salerno vi sarà un sotto ispettore pel servizio delle coltivazioni del tabacco [illegible] a Cava dei Tirreni.
	Castellabate	Circondario di Vallo.	
	Sapri	Circondario di Sala.	
	Avellino	Provincia di Principato Ulteriore.	
Torino	Cuneo	Circondari di Cuneo e di Mondovì.	
	Saluzzo	Circondari di Saluzzo e di Alba nella provincia di Cuneo; circondario di Pinerolo nella provincia di Torino.	
	Torino	Circondari di Torino ed Ivrea.	
	Susa	Circondario di Susa.	
	Aosta	Circondario d'Aosta.	

II. — Stipendio.

Classe		Numero	Stipendio annuo	
Degli Ispettori	Dei Sotto ispettori		Individuale	Complessivo
I	—	10	Lire 4,000	Lire 40,000
II	—	20	» 3,500	» 70,000
III	—	45	» 3,000	» 135,000
IV	—	24	» 2,600	» 62,400
—	Unica	13	» 2,400	» 31,200
				Lire 338,£00

III. — Indennità.

Residenza	Direzione da cui dipendono	Importo delle indennità	Residenza	Direzione da cui dipendono	Importo delle indennità
A. — *Agli Ispettori.*				*Riporto* .	25,600
Alessandria	Novara	1,000	Chiavari	Genova	800
Ancona	Ancona	1,200	Chiavenna	Como	1,200
Aosta	Torino	1,000	Chieti	Chieti	1,200
Arona	Novara	1,200	Cittaducale	Chieti	1,000
Avellino	Salerno	1,200	Como	Como	1,200
Avezzano	Chieti	1,000	Cotrone	Reggio Calabria	800
Bari	Bari	1,000	Cremona	Brescia	1,000
Benevento	Napoli	1,200	Cuneo	Torino	1,000
Bergamo	Milano	1,200	Desenzano	Brescia	1,200
Bisceglie	Bari	1,000	Domodossola	Novara	1,000
Bologna	Bologna	1,000	Ferrara	Bologna	1,000
Borgo S. Sepolcro	Firenze	1,000	Firenze	Firenze	1,000
Breno	Brescia	1,200	Gaeta	Napoli	1,000
Brescia	Brescia	1,200	Gallipoli	Lecce	1,000
Brindisi	Lecce	1,000	Genova	Genova	800
Cagliari	Cagliari	1,000	Giulianova	Chieti	1,000
Campobasso	Foggia	1,200	Jesi	Ancona	1,200
Caserta	Napoli	1,000	Lecce	Lecce	1,000
Castellabate	Salerno	1,000	Licata	Girgenti	800
Castellammare del Golfo	Palermo	1,000	Livorno	Livorno	1,000
			Lucca	Livorno	1,000
Castellammare di Stabia	Napoli	1,000	Maddalena	Cagliari	1,000
			Magnavacca	Bologna	1,000
Castrovillari	Cosenza	1,000	Manfredonia	Foggia	1,000
Catania	Catania	1,000	Massa	Livorno	1,000
Catanzaro	Reggio Calabria	1,000	Menaggio	Como	1,200
	A riportarsi .	25,600		*A riportarsi* .	52,000

Residenza	Direzione da cui dipendono	Importo delle indennità
	Riporto .	52,000
Messina	Messina	1,200
Milano	Milano	1,200
Modena	Modena	1,200
Monopoli	Bari	1,000
Montepulciano	Orbetello	1,200
Napoli	Napoli	1,200
Narni	Ancona	1,200
Novara	Novara	1,000
Nuoro	Cagliari	1,000
Oneglia	Oneglia	1,000
Orbetello	Orbetello	1,200
Oristano	Cagliari	1,000
Orvieto	Ancona	1,200
Paola	Cosenza	1,200
Palermo	Palermo	1,200
Parma	Parma	1,000
Patti	Messina	1,200
Pavia	Milano	1,200
Pesaro	Ancona	1,200
Piacenza	Parma	1,000
Piombino	Livorno	1,000
Pizzo	Reggio Calabria	1,000
Pontecorvo	Napoli	1,200
Porto Empedocle	Girgenti	1,000
Porto S. Giorgio	Ancona	1,200
Potenza	Cosenza	1,200
Pozzallo	Catania	1,000
Pozzuoli	Napoli	1,000
Ravenna	Bologna	1,200
Reggio Calabria	Reggio Calabria	1,000
Rimini	Bologna	1,000
Rodi	Foggia	1,000
Rossano	Cosenza	1,000
	A riportarsi .	88,400

Residenza	Direzione da cui dipendono	Importo delle indennità
	Riporto .	88,400
Salerno	Salerno	1,000
Saluzzo	Torino	1,000
Sampierdarena	Genova	800
Sapri	Salerno	1,000
Sassari	Cagliari	1,200
Savona	Genova	1,000
Siderno	Reggio Calabria	1,000
Siracusa	Catania	1,000
Spezia	Genova	1,000
Susa	Torino	1,200
Taranto	Lecce	1,000
Torino	Torino	1,200
Trapani	Palermo	1,000
Varese	Como	1,200
Ventimiglia	Oneglia	1,000
Voghera	Milano	1,000
B. — *Ai Sotto Ispettori.*		
Como	Como	800
Genova	Genova	600
Messina	Messina	700
Modena	Modena	700
Napoli	Napoli	600
Napoli	Napoli	600
Narni	Ancona	700
Orbetello	Orbetello	800
Palermo	Palermo	700
Pontecorvo	Napoli	800
Porto San Giorgio	Ancona	700
Salerno	Salerno	800
Sassari	Cagliari	700
	TOTALE .	114,200

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
FERRARA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Visto l'articolo 27 del Regio decreto sulla contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1861, n° 302;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato emessi nell'adunanza 11 gennaio 1867 e 6 marzo 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il rogito del notaio Rasi residente in Ravenna alla data del 31 gennaio 1867 col quale il Demanio alienò al dottore Saturiano Malagola pel prezzo di lire 105 (cento cinque) già soddisfatto, un piccolo ambiente posto in quella città, via del Monte, attiguo al palazzo della dogana ed alle proprietà del compratore della superficie di metri quadrati 9 4 70.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 28 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti, ha con decreti del 28 aprile ultimo fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Melocchi Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Pizzoferrato (Lanciano);

Di Bello Vincenzo, id. di Pennapiedimonte (Chieti);

De Lutiis Ludovico, id. di Tocco da Casauria idem;

Pignatari Vincenzo, id. di Collecorvino (Teramo);

Biase Luciano, id. di Fano Adriano id.;

Cannistia Rocco, già conciliatore nel comune di Palermiti, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Dolcefavilla Raffaele, id. di Satriano (Catanzaro), id. id.;

Casale Pasquale, id. di Filandari (Monteleone), id. id.;

Romei Stanislao, nominato conciliatore nel comune di Scido (Palmi);

Santi Gio. Batt., id. di Pisogne (Breno);

Ravelli-Dancioli Antonio, id. di Artogne id.;

Lanzini-Donzelli Paolo, id. di Darfo id.;

Cotti Pietro, id. di Gianico id.;

Pojatti Giovanni Domenico, id. di Pian Camuno id.;

Bertelli Omobono, id. di Irma (Brescia);

Contrini Gaetano, id. di Pezzoro id.;

Bocchio Gaetano, id. di Sermione id.;

Corquetti Nicola, id. di Monte Cosaro (Macerata);

Piersanti Filippo, id. di Matelica id.;

Pettarelli Augusto, conciliatore nel comune di Treja (Macerata), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Paolucci Ercole, id. di Potenza Picena (Macerata), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Canessini Alessandro, nominato conciliatore nel comune di Potenza Picena (Macerata);

Ghislanzoni Giuseppe, conciliatore nel comune di Morbegno (Sondrio), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Peregatto Antonio, nominato conciliatore nel comune di Asnago mandamento 3° di Como;

Soldi Luigi, id. di Lainate (Busto Arsizio);

Cetti Giuseppe, id. di Cagno mandamento 3° di Como.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della pubblica istruzione nello intendimento di provvedere alla vacanza della cattedra d'ostetricia della R. Università di Napoli, ora affidata per semplice incarico, e di unirla alla clinica ostetrica della stessa Università, com'è regola generale delle altre Università del Regno e com'è richiesto dall'articolo 10 della legge 16 febbraio 1861;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 21 settembre 1866 perchè si riapra secondo le veglianti norme il concorso alla cattedra di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella predetta Università di Napoli;

Visto il parere emesso in ugual senso dalla Giunta del Comitato per la istruzione superiore nella sua seduta del 2 corrente mese;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 della precitata legge del 16 febbraio 1861;

Decreta:

È indetto il concorso per la nomina del professore di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella R. Università di Napoli a norma delle disposizioni di legge qui sopra citate.

Tale concorso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle discipline vigenti, al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di giugno corrente anno.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1867.

Il Ministro: CORRENTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di professore di violino presso il Regio Conservatorio di musica in Milano cui va annesso l'annuo soldo di italiane L. 1500.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno insinuare le loro documentate istanze al Ministero della istruzione pubblica, comprovando in ispecie l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuto, ed infine ogni altro attestato che meglio valga a provare l'idoneità del ricorrente.

Il concorso si ritiene in massima aperto per *titoli*, con facoltà però al Conservatorio di assoggettare ad esame i singoli aspiranti qualora ciò si stimasse indispensabile.

Firenze, 10 maggio 1867.

Il Direttore capo della divisione 2ª
REZASCO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del personale e del servizio militare.

(Divisione 3ª — Sezione 1ª)

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con paga di annue lire 1,800.

Tale esame di concorso avrà principio in Firenze presso il Ministero nanti apposita Commissione il giorno 17 giugno prossimo (*).

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno d'età al 17 giugno prossimo;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione allo esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei 12 candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 8 giugno p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare, divisione 3ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, 7 aprile 1867.

Il Ministro: G. BIANCHERI.

(*) In luogo di 20 maggio come fu annunziato prima.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Il signor Gathorne Hardy sostituirà il signor Walpole al Ministero dell'interno, e in tal guisa l'amministrazione di lord Derby si procaccia una nuova ricostituzione.

Noi non abbiamo da dire una parola contro questa scelta, e vi sono assai questioni pendenti per mettere a prova il nuovo ministro, e tra queste v'è la controversia agitata testè, dei diritti del pubblico a servirsi dei parchi della metropoli, e la questione, come ora è, senza dubbio esige più che comune solerzia.

— Si legge nello stesso giornale:

Il *bill* di riforma ha raggiunto uno stadio che due anni or sono avrebbe mozzato il fiato a qualsivoglia conservatore nel paese, ed oltrepassa le speranze di quel partito che si riprometteva di avere in mano la questione.

FRANCIA. — I giornali parigini arrivati stamattina recano il testo della comunicazione fatta dal signor de Moustier al Corpo legislativo e al Senato di Francia nella loro seduta del 13 relativamente al trattato sottoscritto a Londra il giorno 11 per la definizione della vertenza del Lussemburgo.

Il testo della comunicazione è letteralmente identico al dispaccio telegrafico distribuito dall'Agenzia Stefani.

Sopra la domanda fatta dall'onorevole Giulio Favre che il Governo desse comunicazione dei documenti che possano permettere al Corpo legislativo di discutere l'importante questione, il signor Rohuer, ministro di Stato, ha risposto: « Non abbiamo alcuna difficoltà a fare questa comunicazione, ma non potremo farla che dopo lo scambio delle ratifiche che deve aver luogo nel termine *maximum* di quattro settimane. È impossibile stabilire fin d'ora il momento di tale comunicazione. »

— Nel *Journal des Débats* si legge:

Benchè i numeri dei giornali tedeschi che ci sono arrivati oggi sieno stati per la massima parte stampati prima che si conoscesse il felice risultato della Conferenza, esso era già preveduto, annunciato e commentato da quasi tutti questi giornali. I loro commenti non sono senza interesse per noi. In un articolo molto saggio la *Presse* di Vienna si separa da chi crede che la guerra sia soltanto differita. Se la pace è mantenuta, dice questo giornale, è possibile che essa si consolidi. Se questa volta non c'erano ragioni sufficienti di far la guerra, ce ne saranno anche meno in futuro. Quegli che più tardi sollevasse una nuova questione desterebbe in Europa una indignazione ben più grande, ben più terribile d'oggi. « Tutte queste riflessioni ci sembrano molto giuste; ma noi lasciamo al nostro confratello di Vienna la responsabilità delle sue asserzioni relativamente allo stato degli spiriti in Europa. Non sappiamo per esempio fino a qual punto sia fondato il dire che in Prussia tutto il partito liberale comincia a sentire che egli avrebbe potuto fare da solo tutto quanto ha fatto il signor Bismark e ci guarderemmo dal dire che « la Francia prova una noia vicina alla malinconia ». Quanto all'elogio che il foglio austriaco accorda al suo paese di essere concorso a mantenere la pace del mondo, esso ci sembra giusto, ma certamente l'Inghilterra e l'Italia hanno maggior diritto dell'Austria di considerare come opera loro la tranquillità di cui cominciamo a godere.

« È vero che essa non dovrebb'essere di lunga durata se bisognasse credere alle sinistre profezie di un giornale di Berlino. La *Gazzetta della Germania del Nord* non vuole lasciarci respirare. Essa ci predice che appena sarà calmata la emozione derivata dalla questione del Lussemburgo, ci troveremo di fronte alla questione d'Oriente. Questo giornale vede già il governo turco alle prese colla Persia, colla Grecia e coi suoi stessi sudditi indignati e scandalizzati da tutte le riforme promesse dal sultano alla diplomazia europea. Ove non lo facesse il capo dei credenti, sarebbero i credenti stessi che a Costantinopoli tradurrebbero in turco per loro conto il *non possumus* dei cardinali romani; scoppierebbe una controrivoluzione nella capitale dell'Impero ottomano e intavolerebbe nella sua forma più grave la questione d'Oriente dinanzi all'Europa. »

« A queste previsioni lugubri rispondiamo col *Nuovo Fremdenblatt* che l'esito felice della conferenza di Londra ha restituito alla diplomazia, poco stante irrisa e disprezzata, il rispetto di coloro che la motteggiavano più amaramente. Essa ha ripresa fiducia in se medesima; è ridivenuta capace di adempiere la sua missione e di richiamare all'ordine la minoranza violenta per mezzo dell'unione della maggioranza pacifica. Forse essa riuscirà di nuovo a calmare gli spiriti esaltati e a far riflettere gli ambiziosi. »

PRUSSIA. — Nella seduta della Camera dei Signori di Prussia del 10 corrente, dopo alcune discussioni poco importanti, il presidente stava per levare la seduta, quando il presidente del Consiglio conte di Bismark gli domandò la parola per dar lettura di una comunicazione del governo relativa alle cause che gli impedivano di presentare in giornata alla Camera dei Signori il progetto di costituzione della Confederazione del Nord. Il segretario dà lettura di questo documento nel quale il governo dichiara che: veduta la gravità eccezionale del progetto di legge sulla costituzione federale e affine di togliere qualunque obiezione sulla forma dell'approvazione di tale progetto, egli si crede obbligato a seguire la via strettamente legale e di non presentarlo alla Camera alta finchè non sia stato adottato dalla Camera dei deputati.

Il signor de Bismark. Non aggiungerò che poche parole perchè credo dover dare una spiegazione al nostro presidente, al quale ho fatto credere che il progetto di costituzione verrebbe presentato alla Camera dentro un termine breve. Non negherò di aver creduto che sarebbe stato possibile farlo; perchè non mi aspettava che le forme giuridiche potessero rilevare una così grande importanza in una questione che non può dar luogo a notevoli differenze di principii.

Più tardi mi sono convinto del contrario ed uomini competenti mi hanno dimostrato che se non vi sono più motivi serii di dissenso ve ne sono peraltro di plausibili. Ho quindi creduto di dover modificare la mia opinione precedente, tanto più che si tratta di un'opera di alta gravità e che deve essere durevole. Dobbiamo fare quanto dipende da noi per prevenire tutti gli scrupoli di coscienza che potrebbero imbarazzare l'adozione della costituzione per motivi di pura forma; dobbiamo evitare anche il rimprovero che ci si potrebbe far poi che la costituzione è stata promulgata per una via che non sarebbe interamente legale.

Non posso che ripetere a viva voce il nostro dispiacere di essere stati obbligati nostro malgrado ad impegnarci in una via la quale ci rende necessario riunire ancora una volta l'alta Camera in un momento in cui avremmo maggior bisogno di riposo dopo tanto lunghi lavori. Spero tuttavia che i motivi che ci hanno guidati in questa grave circostanza verranno accolti favorevolmente.

— Un telegramma da Berlino ha annunciato che il Re di Prussia aveva intenzione di unirsi all'Imperatore di Russia che deve recarsi prossimamente a Parigi. La *Gazzetta della Croce* annuncia che la partenza dei due sovrani da Berlino per la capitale della Francia è fissata al 1° giugno.

— Si legge nella *Kölnische Zeitung*:

Per quanto il partito della guerra si sia agitato a Parigi, non gli è venuto fatto di entusiasmare il popolo francese per una guerra che avesse per iscopo il piccolo ed insignificante Lussemburgo. La maggior parte della nazione agogna la pace e manifesta quel desiderio senza ambagi. Si è formata una vera lega pacifica, e molti indirizzi chiariscono i sentimenti del paese. Nell'Alsazia, la qual provincia parrebbe la più bellicosa, i cittadini più notabili proclamano altamente il desiderio di vedere mantenuta la pace. Imitando l'esempio degli studenti parigini, la gioventù accademica di Strasburgo ha mandato una invocazione di pace agli studenti germanici.

Parrebbe cosa sorprendente che in Germania le manifestazioni pacifiche non siano tanto generali ed energiche come in Francia, ma qui il partito della guerra forma una minoranza impercettibile.

Il popolo in generale brama sinceramente la pace. Noi non vogliamo credere che le rapide e splendide campagne del 1864 e del 1866 abbiano fuorviato siffattamente il nostro popolo da fargli reputare poca cosa i pericoli di una grande guerra.

AUSTRIA. — La *Corrispondenza generale di Vienna* in data del 9 maggio, scrive che a meno di ostacoli impreveduti, la coronazione dell'imperatore d'Austria come re d'Ungheria avrà luogo il 2 giugno: che, per altro, le cerimonie comincieranno quattro giorni avanti.

— La *Wiener Zeitung* scrive che proponendo le nuove nomine dei membri per la Camera dei Signori, lo scopo del governo imperiale austriaco è stato doppio. In primo luogo esso ha voluto colmare i vuoti che, dall'epoca della prima riunione del Reichsrath, si sono verificati per la morte di alcune eminenti capacità di questa assemblea. In secondo luogo ha voluto fare entrare i personaggi più eminenti della vita pubblica in Austria in una sfera conforme alla loro posizione.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 10 maggio:

Il governo ha messo il signor Davis in libertà sotto cauzione.

Nuova York, 1° maggio.

Il generale Shonfield ha ammonito il *Richmond Times* a moderare i suoi articoli violenti contro il Congresso.

Nella Luisiana il registro degli elettori va innanzi lentamente. A crederne l'*Ape* il numero totale dei votanti registrati alla Nuova Orleans è di 3,468. In quel compartimento la popolazione di colore è nella più debole proporzione, e pertanto è notata in maggior numero della popolazione bianca. E negli altri compartimenti la proporzione è anche più sfavorevole ai bianchi.

Nel Tennessee parlasi di alcuni disordini prodotti dall'antagonismo tra gli unionisti e gli antichi ribelli nella contea di Blount. Un ministro metodista, di opinioni suddiste, è stato cacciato dalla chiesa dagli unionisti, e anche i suoi uditori sono stati dispersi. Fortunatamente però la plebe non ha usato nissun atto di violenza.

Le notizie delle pianure non lasciano dubbio sulla imminenza di una guerra indiana. Le Pelli rosse hanno arso tre stazioni sulla strada di Smoky Hill ed hanno ucciso e scuoiato alcuni bianchi.

Il generale Custer ha diviso la sua cavalleria in vari corpi che ha mandati sulle orme degli Indiani. Temevasi che gl'Indiani assaltassero il forte Benton che è nell'Alto Missouri.

A Elena, nell'Arkansas, si è formato un reggimento di volontari per combattere le Pelli rosse.

LAVORI PUBBLICI IN ITALIA
dal 1860 al 1867.

Relazione del ministro dei lavori pubblici commend. S. Jacini presentata al Parlamento nell'ultima sessione della Legislatura IX (*).

(V. *Gazzetta* n° 111 e 118).

III.

A compimento dei cenni dati intorno alla Relazione sulle opere pubbliche rimane ancora a brevemente dire dell'Amministrazione centrale, del personale del genio e specialmente della Direzione generale delle poste e di quella dei telegrafi.

Il Ministero dei lavori pubblici fino al 1863 non aveva intera unità d'amministrazione. A Firenze, a Napoli, a Palermo v'erano altrettante Direzioni generali le quali governavano con norme proprie le pubbliche opere.

È inutile il dimostrare come una simile condizione di cose non potesse perdurare, non fosse conciliabile col nuovo ordine de' fatti avvenuti, e ne nascessero perciò molteplici inconvenienti.

Era dunque necessario unificare l'Amministrazione e la legislazione. Si provvide alla prima cosa nel 1863, più tardi alla seconda. Ma ciò non bastava; erano inoltre necessari altri e molti provvedimenti riguardanti la classificazione delle strade nazionali e provinciali, delle opere idrauliche, dei porti, era necessaria l'istituzione di nuovi uffici tecnici provinciali; e infine conveniva emanare gli opportuni regolamenti. Tutti questi importanti servizi, che furono oggetto di lunghi studi, sono ora nella miglior parte ordinati, e si raggiunsero così due importanti risultati, più sollecito corso negli affari e considerevole economia. L'Amministrazione centrale costava infatti nel 1861 secondo il bilancio lire 982,989 per il personale, e lire 128,264 per il materiale, in tutto lire 1,111,252; nel 1867 invece la complessiva spesa per l'uno e per l'altro oggetto venne ridotta a lire 755,900. Da questi dati risalta che, ove si istituisca un parallelo fra i nostri Ministeri di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici con quello in Francia che con poche differenze comprende i servizi di ambedue, si riconoscerà che il servizio viene tra noi compiuto con una spesa minore circa di due quinti.

Il corpo più importante che dipenda dal Ministero dei lavori pubblici è quello del personale del genio civile. A lui sta il comporre i progetti tutti e il vegliarne l'esecuzione; a lui sono affidati i lavori di bonificamento, le ferrovie per quanto riferisconsi alla parte tecnica, i fabbricati civili, il mantenimento e la costruzione delle carceri, dei locali occupati dai Ministeri, dalle prefetture, dai carabinieri reali, e non pochi altri servizi che sono estranei all'Amministrazione dei lavori pubblici. L'ordinamento suo era di assoluta necessità e sotto d'un rispetto più difficile, attese le diverse norme da cui era governato nei diversi Stati d'Italia.

Questo personale venne dunque nel 1859 unificato per il Piemonte e Lombardia, fu posto sotto eguali norme nel 1860, e infine nel 1861 si potè raccogliere tutto in un corpo solo, costituirne un ruolo, secondo il quale risultò composto di 1066 ingegneri. Successivamente si provvide alla costituzione sua, e merita speciale menzione il decreto con cui il Consiglio superiore dei lavori pubblici ebbe uno stabile ordinamento e adeguato agli alti uffici che gli sono affidati.

In seguito infine alla legge 20 marzo 1867 una gran parte del personale del genio venne assegnata alle provincie, 500 circa, e ne rimasero così al servizio dello Stato 846.

Questo corpo attende tuttavia il definitivo suo assetto in migliore armonia colle nuove leggi e rispondente ai bisogni dei servizi che gli sono affidati. Crediamo l'avrà tra breve.

Le poste furono per circa otto anni sotto la immediata sorveglianza d'un intelligente ed abile capo. Questo fatto fu una delle principali cause per la quale esse ottennero uno stabile e normale sviluppo, e potè il servizio agevolmente estendersi alle nuove provincie del Regno, senza interruzioni e senza che ne nascessero quegli inconvenienti che sempre accompagnano i gravi rivolgimenti sociali.

Una delle più importanti e ben concepite innovazioni nel servizio postale venne fatta nel 1859 sotto il Ministero Monticelli, e n'era segretario generale, ci piace qui il rammentarlo, l'attuale ministro il comm. Giovanola.

Con decreto del 23 ottobre si fissò per il porto d'una lettera semplice il peso di 10 grammi, e questa norma fu in seguito tenuta in quasi tutte le convenzioni postali che s'ebbero in seguito a stipulare e che venne poscia adottata presso che da tutte le nazioni. Si stabilì inoltre che i giornali, le opere periodiche fossero assoggettati ad una tassa di affrancamento d'un centesimo per cadun numero non eccedente i venti grammi. Queste due disposizioni fruttarono ottimi risultati. S'accrebbe il numero delle corrispondenze epistolari, e la pubblica stampa ebbe modo di agevolmente diffondersi in tutte le provincie del Regno, imprimendo così un rapido sviluppo alle idee di libertà, di progresso e di civiltà.

Ricordano poi i lettori quanto lasciasse a desiderare il servizio delle poste e quali gravi lacune avesse a compiere specialmente nelle provincie meridionali.

L'Amministrazione vi provvide infatti in un largo modo, accrescendo il numero degli uffizi in guisa che oltrepassano ora per tutto il Regno i 2400, mentre nel principio del 1861 non ve ne erano che 1632, e avvicinandosi così a grandi passi a raggiungere lo scopo che le è stato prefisso di estenderla a tutti quanti i comuni.

Non diremo degli ordinamenti interni dell'amministrazione diretti ad ottenere economie nelle spese e perfezione nel servizio, ordinamenti che vennero in seguito adottati, come diremo in appresso, dalla Direzione generale dei telegrafi. Ma diremo, delle convenzioni postali strette con tutte le potenze estere, dei servizi marittimi stabiliti fra i principali porti delle coste italiane e con Alessandria d'Egitto; crediamo invece più acconcio di riferire il seguente brano che indica in quali rapporti stiano le spese e i proventi per tutti questi vari servizi, e traendone argomento per sperare che l'Amministrazione darà ancora più splendidi risultati.

« Confrontando le cifre dei proventi con quelle delle spese totali, si deve con rammarico rilevare un disavanzo annuo, il quale è andato bensì progressivamente riducendosi, ma che pure, anche nel 1866, risulta di circa un milione e cento mila lire, mentre presso le altre nazioni le poste sono invece un ramo di proventi considerevoli. Se però si tolgono dalle spese quelle per i servizi marittimi, le quali nell'ultimo quinquennio hanno raggiunto l'enorme cifra di lire 42,431,277 61 cioè lire 7,300,000 per anticipazioni e lire 35,131,277 61 per sovvenzioni annue, si ha un risultato ben diverso. Poichè allora la totalità delle spese del quinquennio viene a ridursi a lire 53,098,832 34; somma che posta di fronte ai corrispondenti proventi, che sono ammontati a lire 68,061,255 32 lascia invece un utile netto di lire 14,962,422 98, ossia di circa 3 milioni di lire all'anno. »

Si conosce da tutti qual importanza abbia in questi ultimi anni acquistato il telegrafo, come per di lui mezzo i più estremi punti del globo siano quasi tra loro avvicinati e scompaia ogni distanza fra il vecchio e nuovo mondo.

La scienza riserva tuttavia a questo ritrovato un più splendido avvenire, e l'Italia non sarà per avventura l'ultima ad applicarne i nuovi sistemi.

Costituita l'Amministrazione telegrafica nel finire del 1865 con un direttore generale che potesse esclusivamente dedicarsi ed ordinarla convenientemente, ebbe nel 1866 importanti miglioramenti e tali che a ragione se ne attendono altri maggiori vantaggi.

Infatti essa conta 446 uffizi governativi senza tener conto di quelli aperti nel Veneto e dalle società ferroviarie; ha 14,070 chilometri, se si considera la lunghezza delle sue linee ed oltre 31,000 chilometri, se si riguarda lo sviluppo dei fili telegrafici. Venne in una parola raddoppiata la lunghezza delle linee governative, reso quadruplo lo sviluppo dei fili ed il numero degli uffizi.

Nè solo si moltiplicarono gli uffizi, si agevolò la diretta comunicazione coi principali centri europei, ma si ridusse la tassa stabilendo due sole zone per tutto il territorio italiano, si provvide all'ordinamento interno dell'amministrazione instituendo tre classi d'impiegati.

(*) Quest'opera è vendibile al prezzo di L. 5 presso la tipografia Eredi Botta.

La classe degli impiegati di carriera destinata alle funzioni direttive che dovrà man mano ridursi in minime proporzioni.

La classe degli impiegati locali che vien retribuita in ragione di servizio.

La classe infine dei commessi locali il cui stipendio è in proporzione dei lavori dei singoli uffizi.

L'effetto che a ragione si spera da questi ordinamenti è una sensibile economia nelle spese che potranno facilmente essere pareggiate dai proventi.

Conviene poniamo ora un termine a questa breve analisi della Relazione del Jacini, sebbene ancor molte cose si avrebbero e si potrebbero notare, e il facciamo pubblicando un breve tratto della conclusione dell'opera stessa.

« Egli è un fatto senza dubbio glorioso nella nostra storia, e che non ha forse precedenti negli annali dei popoli moderni, quello di una nazione la quale, appena costituita, costretta a provvedere ad un tempo all'ordinamento delle sue amministrazioni ed alla difesa del suo territorio, non ha tuttavia esitato ad incontrare gravi sacrifizi per dare il più ampio sviluppo alle opere pubbliche, e spargere nel suo suolo i germi di una prosperità di cui le generazioni avvenire godranno principalmente i frutti. Ma questa straordinaria operosità, che per volere del Governo e del Parlamento si è in questi anni esercitata nell'amministrazione dei pubblici lavori, se da un lato può essere argomento d'orgoglio per la nostra giovane nazione, dall'altro ci dà pure la spiegazione di parziali imperfezioni, errori e pentimenti che io non voglio negare essersi in questi anni verificati in alcune parti del servizio delle opere pubbliche. Per servire ad interessi politici e militari, dai quali poteva dipendere l'esistenza stessa del regno, si è dovuto molte volte intraprendere opere le quali non sarebbero state giustificate dai bisogni economici del paese: si è dovuto eseguirne altre senza farvi precedere studi abbastanza maturi; onde ne è avvenuto talvolta che si dovessero modificare le già prese deliberazioni, variare il sistema dei lavori, accrescendo così la spesa ed incontrando quei ritardi che si erano voluti evitare. Ed il fatto che le amministrazioni dipendenti da questo Ministero hanno dovuto estendere in modo straordinario la loro azione nel tempo appunto in cui esse stavano procedendo al nuovo ordimento, vale pure a rendere ragione delle incertezze, dei ritardi che possono essersi verificati nei primordi del loro operato. » P. P.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri, verso sera, dice il *Monit. di Bologna* del 15, un incendio accadde entro la chiesa parrocchiale dei Santi Vitale ed Agricola, ov'era la Esposizione di turno dell'Augustissimo. Una casualità (ci narrano) fece apprendere la fiamma ad uno dei veli con cui era addobbata la chiesa stessa, e tutto l'apparato, in un momento, fu in fiamme, con grande spavento dei presenti, clero e popolo, che fecero ressa, affrettandosi a fuggire dal tempio — Non sappiamo che nel parapiglia di tanti spaventati succedesse altra disgrazia dalla perdita degli addobbi, del quadro dell'altar maggiore, non però di gran pregio (era opera del *pittore manierista* Tommaso Laureti, siciliano), e dal danno dei ceri rotti o consunti. — L'edifizio è a vòlte, sicchè le fiamme non poterono trovar campo a continuare l'opera distruggitrice, e, quando gli urbani pompieri, avvisati, giunsero solleciti colle loro macchine, l'incendio era già spento.

— Il *Giornale delle arti e delle industrie* pubblica le seguenti notizie delle campagne:

Dalla Lombardia abbiamo le più lusinghiere notizie. Le grandini cadute fino ad ora non sono tali da portare uno sconcerto alla vegetazione oltremodo rigogliosa che dovunque si verifica. Anche la brina ci ha risparmiato, ed ora abbiamo finalmente il caldo da tempo aspettato, e tanto provvidenziale.

I bachi si sono svolti precocemente ovunque, ed ora siamo alla seconda muta. In generale il loro aspetto è rassicurante, e continuando questo tempo ventilato, si può aspettare un raccolto soddisfacente. Da Parabiago ci si fa notare un fatto che può essere accettato come indizio di buon augurio, ed è che in quest'anno non si è ancora mostrata quella certa muffa che negli anni scorsi si alzava dal letto dei bigatti ad ogni loro fase: ai bacologi studiare questo fenomeno e trovarne i responsi per l'avvenire.

Da Napoli e dalla Sicilia eccellenti nuove sui cereali, sulle frutta ed anche sulle prospettive dei cotoni. Il precoce stato di sviluppo dei vegetali avrebbe fatto temere, se vi fossero state nuove crudezze atmosferiche, ma ora invece si teme soltanto per la eccessiva siccità.

Nel Piemonte i primi raccolti dei fieni sono stati abbondanti. Ma, quanto ai bachi le notizie son molto varie. Tuttavia migliori assai di queste che avevamo ricevute colle lettere precedenti.

Qui in Toscana, quanto a' bachi, appena mediocremente; ma la campagna offre aspetto bellissimo, specialmente ne' vigneti.

— Leggesi nella *Perseveranza*:

Il treno che da Pavia va a Brescia, presso San Fiorano, alle ore 8 e 1/2 circa ant., urtò in una carrozza, la quale tentava di attraversare il passaggio a livello della via ferrata e la via comunale che da Codogno mette a San Fiorano. Nella carrozza eravi l'onorevole deputato Cairoli, il quale venne trabalzato a notevole distanza dall'urto del convoglio; ma ebbe la fortuna di riportare solo qualche lieve contusione. Il conduttore della carrozza venne gravemente ferito e gli si dovettero amputare quattro dita dei piedi; il cavallo rimase morto sul colpo.

Dalle informazioni che ci fu dato di assumerne, pare che il conduttore della vettura, benchè vedesse il treno che stava per arrivare sul passaggio a livello, traendo profitto dalla grave inavvertenza che non era stato chiuso il cancello, abbia spinto il cavallo per attraversare la ferrovia prima che sopraggiungesse il convoglio, abbenchè dal lato opposto, da altre vetture ferme, si facessero segnali per distoglierlo dalla troppo avventata impresa.

— Leggesi nel *Giornale di Padova* di ieri:

La Commissione eletta dalla Giunta municipale a dar giudizio sui progetti presentati al concorso pel nuovo cimitero da erigersi in questa città, giusta il programma 23 dicembre 1865, compì oggi il proprio lavoro, destinando ad unanimità i seguenti premii:

1. Premio di italiane lire 4959 al n° 7 coll'epigrafe:

Con equa vece pallida la morte
Batte a' tuguri ed alle regie porte.

2. Premio di italiane lire 2975 40 al n° 3 coll'epigrafe:

Antenore.

3. Premio di lire italiane 2023 20 al n° 4 coll'epigrafe:

Luogo per tutti.

Aperte le schede furono trovati autori:

Del n° 7 il sig. Enrico Holzner triestino, architetto civile, al lievo della R. Accademia di belle arti in Venezia.

Del n° 3 il signor Giacomo Franco, architetto di Verona.

Del n° 4 i signori Eduardo Turech di Trieste ed Angelo Macciacchini di Milano.

— Ebbe luogo nel Veneto in quest'anno l'escursione agraria annuale, che il professore Botter fa cogli studenti di agronomia del corso tecnico pegl'ingegneri della R. Università di Bologna, in unione al professore Filopanti, professore di meccanica e idraulica applicate, nella stessa Università.

Partiti il 5 corrente in numero di 50 circa, incontrarono a Polesella gli studenti della scuola agraria della R. Università di Padova condotti dai signori professori Keller, Legnazzi e Zambler. Ospitati tutti dai signori Selmi occuparono la prima giornata nello studiare praticamente il sistema Selmi ed altri miglioramenti agricoli parecchi, introdotti in quei latifondi. Intervennero alla visita a Polesella il professore Giordano di Ferrara, con alcuni alunni dell'Istituto tecnico da lui diretto, parecchi proprietarii dei dintorni, del Ferrarese, Bolognese, di Rovigo e del Padovano, e vi giunse ancora il signor Toniati del Friuli.

Nel pomeriggio, le due scuole, lungo il Po, si dirigevano in Adria, per lo scopo principale della gita, lo studio cioè dei macchinismi idrofori a vapore e della coltivazione dei paduli dalle idrofore redenti.

Avùto sentore del passaggio di questa comitiva, il sindaco di Papozze, signor dottore Petrobelli, colla banda musicale del paese le venne incontro, e l'accompagnò fino allo sbarco a Botrighe. Ivi, malgrado la tarda ora, dieci e mezzo pomeridiane, il sindaco di Adria ed altri signori di quella città attendevano la comitiva, e per cura cortesissima del municipio fu gentilmente ospitata.

Il giorno successivo, 6, fu impiegato nella visita agli stabilimenti idrofori di alcuni tenimenti agricoli, e di varii stabilimenti della città. Il teatro fu per due sere illuminato.

Il giorno 8, commossa da tanta accoglienza avuta dai cittadini di Adria, partiva la comitiva verso Padova, toccando Cavarzere, fermandosi a Cona per vedere lo stabilimento idroforo del fu signor Antonio Zara, ora diretto dal signor Antonio Tossi, e sostando a Corezzola, grande tenimento del signor duca Melzi di Milano, affittato al signor conte Ferdinando Zucchini di Bologna, diretto dal signor Venturoli, da cui pure venne generosamente ospitata.

La comitiva lasciava Corezzola sul pomeriggio, diretta a Padova per Piove di Sacco, senza scopo di altre fermate. Ma il signor dott. Breda, sindaco di Piove, appena saputo il passaggio, ordinò d'intrattenere alquanto la comitiva colla banda musicale; il paese si imbandierò in un istante, e quindi accompagnata per lungo tratto di via, la comitiva portò seco altra lieta rimembranza di Piove.

A Padova, le due scuole si divisero, e quella di Bologna, ricevuti altri tratti di squisita cortesia dai professori e dagli studenti padovani, partì per Venezia, l'8, per ammirare quanto v'ha di più bello in monumenti, in stabilimenti, ecc., in cotesta città.

Visitato pel primo giorno, oltre il Palazzo Ducale, i Frari, l'Accademia di Belle Arti, e gli altri insigni monumenti architettonici di cotesta meravigliosa città, visitò nei due susseguenti giorni, con non minore attenzione l'arsenale, la corvetta guardaporto, le conterie di Murano, i Murazzi; ed è partita l'undici corrente per Bologna, seco recando cognizioni nuove, ammirazione per quanto ha veduto, e sensi di profonda gratitudine per tanta accoglienza e ospitalità, ricevuta da per tutto nella sua escursione.

(*Gazzetta di Venezia*)

— Samuele B. Wing è stato soldato e ferito a Spotsilvania, ov'ebbe una palla nel gomito, col braccio teso. La palla corse lungo l'omero e penetrò nel petto trascinando seco de' pezzi di vestito. Da quel tempo soffre sempre ed ha degli assalti di tosse che fanno credere che sia affetto da tise. Ma non era così; la cosa che lo faceva tossire era un corpo estraneo anzi molti corpi estranei nel polmone destro. Dieci mesi dopo la ferita ha mandato fuori in un accesso un pezzo di flanella lungo un pollice, largo un mezzo pollice. Dopo quattordici mesi ha cacciato nello stesso modo un pezzo di fodera, un frammento di osso lungo tre quarti di pollice, uno straccio che aveva tuttavia delle traccie di sudiciume giudicato un pezzo di camicia, e un pezzo di vestito. Finalmente or sono quattro giorni ha vomitato il proiettile che era una palla conica di quelle che si usano nei fucili Springfield, di quelle che pesano poco più di un'oncia. Wing dopo la guerra non era più uscito di camera.

Appena liberato da quel peso si è sentito sano e forte. È uscito per visitare i suoi amici. E tutti lo tengono per un fenomeno, e invero bene a ragione, chè molta gente diventò celebre, per cose di minore importanza.

(*Courrier des Etats-Unis*)

— Riferimmo già il fatto delle caricature dei signori di Lamartine e Luigi Veuillot. Il gerente del giornale la *Lune*, Daniele Lévy, il quale aveva nel numero del 21 aprile ultimo pubblicato il ritratto in caricatura del signor Veuillot, venne citato davanti il tribunale correzionale per aver fatto somigliante pubblicazione in contravvenzione, non avendo prima ricevuto l'autorizzazione del Ministero dell'interno, e condannato ad un mese di prigione e a 100 franchi di emenda.

— I viaggiatori che arrivavano a Parigi il mattino del 7 corrente condotti alla stazione orientale da un convoglio partito la sera del 6 da Strasburgo raccontavano ridendo una strana avventura accaduta in un compartimento di prima classe tra Saverne e Nancy

Alla stazione di Saverne un viaggiatore entrò nel detto compartimento, un angolo del quale già era occupato da un signore di una certa età. L'ultimo venuto, il quale era un uomo dai 35 ai 40 anni, di ottima cera, si pose nell'angolo opposto. La notte era fredda e piovosa; e per impegnare la conversazione parlò dell'inclemenza della stagione. Una specie di grugnito fu l'unica risposta che ottenne; egli notò poi nel tempo medesimo che il suo compagno pareva lo andasse osservando con aria di diffidenza e sembrava anche in preda ad una certa agitazione.

Il signor Z... (è il nome che daremo al secondo viaggiatore; chiameremo l'altro, signor X...), il signor Z..., diciamo, credette di aver a fare con un originale; si compose nel suo canto per dormire e non aprì più bocca. Più volte nella notte gli accadde di aprire alquanto gli occhi, e tutte le volte incontrava lo sguardo del vicino ostinatamente fisso su di lui con un'espressione inquieta e quasi minacciosa. Ciò incominciava ad imbrogliare il signor Z... e a metterlo sopra pensiero; ma siccome, malgrado i suoi modi fieri il signor X aveva una figura rispettabile, s'immaginò che fosse un po' matto e si rassicurò.

Il convoglio intanto continuava a divorare lo spazio, e i due viaggiatori stavano sempre muti del tutto. Il signor Z..., arrivando aveva deposto nella rete una sacca da viaggio. Si alzò per prendervi da coprirsi il naso, chè sentivasi il freddo del mattino; ma in quella operazione fece cadere un coltello catalano che si porta sempre con sè viaggiando.

Nell'istante che raccoglieva quest'oggetto, il signor X... che non lo perdeva mai di vista, gli si slanciò addosso gridando: « Ah! miserabile, volete assassinarmi! ma io pure sono armato. Sedetevi o vi brucio le cervella. » Egli infatti teneva afferrata nella destra una di quelle piccole pistole che chiamano colpi di pugno e la teneva proprio di mira alla faccia del signor Z... Questi fu allora convinto pienamente che aveva a fare con un matto furioso; e siccome è dotato di gran vigore, gli strappò la pistola di mano, lo riversò sulla panca e quivi lo tenne stretto in modo da non lasciarlo muovere.

— Signore, gli disse, noi sarem presto ad una stazione; non vi lascierò più fin là, chè voi mi sembrate un uomo assai pericoloso; quivi bisognerà che voi ispieghiate la vostra condotta verso di me e che si sappia chi siete.

— Voi potete lasciarmi sin d'ora, disse il signor X..., estremamente raumiliato. V'è in tutta questa faccenda un matto errore, di cui sono confuso e che vi prego di perdonarmi.

Dalle spiegazioni date risultò che il signor X..., proprietario agiato di Strasborgo, è uomo d'indole nervosa e irritabile.

I delitti che furono commessi alcuni anni fa lasciarono in lui una terribile impressione; epperciò temendo sempre un altro Jud quando trovasi solo con un viaggiatore, e segnatamente di notte, egli non dimentica mai di stringere, come abbiam veduto, una pistola. Quindi comprendonsi gli accidenti che abbiam riferiti.

Poco tempo dopo i due viaggiatori, divenuti i migliori amici del mondo, sedevano insieme a tavola alla credenza di Nancy, dove usando dei venti minuti di fermata per ristorarsi col cibo, discorrevano ridendo delle emozioni della notte.

Alla stazione di Nancy l'aneddoto venne così raccolto dagli altri viaggiatori, i quali n'ebbero grande sollazzo.

— Venne pubblicato in Francia un rapporto del ministro d'agricoltura all'Imperatore sopra i casi di follia avvenuti in Francia dal 1854 al 1861. Alla fine del 1860 il numero dei ritiri pei pazzi in tutta la Francia ascendeva a 99. Dal 1835 al 65 la popolazione di questi asili è cresciuta in modo spaventoso, da 10,539 individui nel 1835 si trascorse nel 1861 al numero di 90,209; questi disgraziati stavano così ripartiti nel 1861: folli 26,450 - idioti 3,746 - cretini 43. Tra gli uomini si conta un minor numero di folli e più d'idioti che tra le donne, a causa del predominio del sistema nervoso della donna, che si presta più alla follia che all'abbrutimento dell'idiotismo.

Le principali cause della follia sono state:

Eccesso di lavoro mentale 358 - Sventure domestiche 2,547 - Perdite di fortuna 551 - Perdite di persone care 803 - Ambizione delusa 520 - Rimorsi 120 - Ira 123 - Gioia 31 - Pudore offeso 69 - Amore 767 - Gelosia 456 - Orgoglio 368 - Avvenimenti politici 123 - Mutamento di vita attiva in inattiva e viceversa 82 - Isolamento 115 - Prigionia semplice 113 - Prigionia cellulare 26 - Nostalgia 78 - Eccessi religiosi 1095.

La maggior parte dei manicomii sono oggidì forniti di officine agricole od industriali, e ciò senza che abbiansi a lamentare frequenti incidenti.

La più parte delle guarigioni si ottiene al principio della cura e più facilmente tra i pazzi per cause domestiche o per abuso di bevande spiritose.

— Ecco secondo l'*Annuaire militaire* per il 1867 alcuni ragguagli numerici sommarii intorno ai corpi di truppe che costituiscono attualmente l'esercito francese:

L'infanteria annovera 100 reggimenti di linea, 3 reggimenti di zuavi, 20 battaglioni di cacciatori a piedi, 1 reggimento di zappatori pompieri di Parigi, 3 battaglioni d'infanteria leggiera d'Africa, 5 compagnie di fucilieri di disciplina, 3 reggimenti di bersaglieri algerini, 1 compagnia di sottoufficiali veterani, 1 compagnia di fucilieri veterani, 1 reggimento straniero, in tutto circa 117 reggimenti d'infanteria, contando i reggimenti con tre battaglioni.

Inoltre vi è la guardia imperiale che oltre la cavalleria, si compone di 4 reggimenti di volteggiatori, di 3 reggimenti di granatieri, di un reggimento di zuavi, d'un reggimento di gendarmeria a piedi e di un battaglione di cacciatori.

Dunque con la linea v'è un totale di 126 reggimenti di fanteria. Enumerando i reggimenti con tre battaglioni ciò dà 578 battaglioni.

La cavalleria, compresa quella della guardia imperiale, annovera 62 reggimenti tanto di cavalleria di riserva che di linea e cavalleria leggiera, oltre alcune compagnie di cavalieri di rimonta.

L'artiglieria, compresa quella della guardia imperiale ha 22 reggimenti, dei quali 5 di artiglieria a piedi, 1 d'artiglieria pontonieri, 11 d'artiglieria montata, 5 d'artiglierie a cavallo.

Di più 8 squadroni del treno e alcune compagnie d'operai che non sono combattenti.

Il genio si compone di 3 reggimenti e una compagnia d'operai.

Oltre queste cifre vi è l'amministrazione e il servizio di salute e il corpo della gendarmeria.

Vi sono 8 marescialli di Francia. Sotto quei dignitari l'esercito enumera 92 generali di divisione in attività e disponibilità e 67 nella riserva.

I più vecchi generali di divisione sono il duca di Montemart, che ha 39 anni di grado e il conte di Schramm che ne ha 35. I generali di brigata dell'esercito attivo sono 164 e per l'esercito di riserva 173.

Il più vecchio generale di brigata è il conte d'Argout che fu promosso il 20 settembre 1823.

Il genio annovera 29 colonnelli, 29 luogotenenti colonnelli, 108 capi di battaglione, 148 capitani di 1ª classe, 148 capitani di 2ª classe e luogotenenti, 100 guardie principali, 300 guardie di 1ª classe, 170 guardie di 2ª classe, una compagnia d'operai.

Il corpo di stato maggiore ha 35 colonnelli, 35 luogotenenti colonnelli, 410 capi di squadrone, 300 capitani e 400 luogotenenti.

— Leggesi nello *Scotsman*:

È avvenuto un altro di quei drammi marittimi che suscitano delle grandi emozioni. Il brick *Orient Promise*, di Blyth, è arrivato ieri (4 maggio) ad Arbroath, venendo da Memel (Prussia). Aveva a bordo il capitano Currie, comandante del brick *Ocean Queen*, perduto lo scorso dicembre.

Sui primi giorni di quel mese l'*Ocean Queen* fece vela da Riga per Hartpool con un equipaggio di otto uomini e un carico di abeti. Fino dai primi giorni della partenza provò violenti tempeste e verso il 12 la nave cominciò a fare acqua. Gli uomini lavorarono coraggiosamente alle pompe, e il capitano si diresse a Danzica. Nondimeno l'acqua saliva rapidamente ed il mare era tanto cattivo che l'equipaggio fu costretto a provvedere alla sua salvezza. La nave non obbediva più al timone.

Il giorno appresso l'acqua si fece un'altra via. Due uomini annegarono; gli altri poterono arrampicarsi alla nave. Due ore dopo tutta l'alberatura superiore fu rotta e il mare portò via quanto era sul ponte dall'avanti all'indietro, in modo che il bastimento si dirizzò sulla Chiglia.

I sei marinai che erano sopravvissuti si trovarono a bordo, ma senza viveri e senz'acqua. Il cuoco morì dopo due giorni di sfinimento e di fame, il dì seguente morì un altro uomo. Molte navi passarono in vista, ma per causa della grande distanza nissuna badò all'*Ocean Queen*. Il quarto giorno due navi passarono a portata della voce dell'equipaggio dell'*Ocean Queen*, senza punto curarsi di que' miseri ridotti alla più deplorabile situazione, e nella triste necessità, a così poca distanza delle coste d'Europa, di mangiare un marinaio morto testè. Per calmare la sete, succhiavano de' pezzi di ghiaccio e bevevano l'acqua di mare, la qual cosa cagionò loro una febbre ardente e li ridusse in uno stato di completa insensibilità. Il settimo giorno morì un altro marinaio, e l'indomani il mozzo.

Il 21 dicembre la nave fu spinta alla costa, vicino ad un villaggio di pescatori, distante da Memel. Tre settimane prima erano partiti da Riga otto uomini e ne rimanevano soli due, il capitano Currie e un marinaio per nome Fortis. I quali erano in miserando stato, arsi dalla sete, tormentati dalla fame, e prostrati dalla febbre. Non è facile a comprendere come Fortis ha potuto andare a terra. Il capitano si messe a cavalluccio sopra un pezzo di legno; erano entrambi distesi sulla riva privi di sensi quando furono veduti dai contadini. Quando il capitano si rinvenne era con Fortis tutti e due sopra un cavallo che i pescatori conducevano e li trasportarono a Neddin. Tutti gli abitanti del villaggio prodigarono loro infinite cure, e spedirono un messo a Memel per informare il console inglese del tristo caso.

Il console arrivò il giorno dopo con un medico, e a preghiera del capitano Currie furono trasportati a Memel. I due miseri infelici patirono terribili dolori nel tragitto fatto a cavallo per vie dirupate. Fortis fu mandato all'ospedale, e colà fu tenuto proposito di tagliargli i piedi e le mani che erano gelate assolutamente. Egli è rimasto a Memel. Il capitano ebbe un alloggio particolare. La parte inferiore di un piede era gelata, ed ei dovette subire una operazione dolorosa, e non è ancora risanato del piede, ma dopo tanti patimenti, gli è tornata la salute.

— La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* dimostra in un articolo la opportunità della riforma monetaria della Germania.

La Camera di commercio di Colonia ha già domandata quella riforma e ha chiesto che sia adottato assolutamente il sistema francese.

In Austria si sta preparando una riforma consimile. La Commissione incaricata di studiar l'argomento ha concluso coll'adottare un sistema secondo il quale si batterebbero dei pezzi di 10 fiorini (25 franchi), che si dividerebbero in frazioni a un franco o a due frazioni di franco. Quei pezzi avrebbero il valore della lira sterlina, la qual cosa agevola la creazione di una *munzverein* (unione monetaria) europea.

La differenza delle monete fa perdere tanto danaro e tanto tempo al commercio che l'unione monetaria sarà accolta come un immenso beneficio.

Un errore corso nella pubblicazione di ieri ci obbliga a ripetere la seguente nota sull'esposizione finanziaria:

Nell'esposizione finanziaria stampata negli Atti della Camera al n° 88, pag. 335, prima colonna, ove è detto:

Aveva all'inverso:

1° Debiti sugli esercizi 1866 e retro per una somma di	L.	616,000,000
2° Debiti galleggianti per	»	592,000,000
Una passività di	L.	1,208,000,000

Si legga invece:

Aveva all'inverso:

1° Debiti sugli esercizi 1866 e retro per una somma di	L.	616,000,000
2° Debiti galleggianti per	»	517,000,000
Una passività di	L.	1,133,000,000

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Il bollettino del *Moniteur du soir* constata che il risultato della Conferenza e la comunicazione di Moustier furono bene accolti in Francia e all'estero. Soggiunge che è permesso di sperare che nulla verrà a turbare l'Esposizione il cui successo ingrandisce sempre più e attira a Parigi un'affluenza straordinaria di sovrani.

La *Patrie* annunzia che lo Scià di Persia recherassi entro luglio a Parigi per visitare l'Esposizione.

I giornali annunziano che la Regina di Portogallo e la principessa Clotilde partiranno il 20 maggio per Firenze. Il principe Napoleone le accompagnerà.

Il principe reale di Prussia è atteso a Parigi il 22 corrente.

Corpo legislativo. — Piccard domanda d'interpellare sul decreto che fissa a 3000 franchi la tassa per l'esonero militare; domanda se non si farà una riduzione in vista delle nuove circostanze politiche.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	15
Fondi francesi 3 %	69 55	69 40
Id. 4 1/2 %	97 90	— —
Consolidati inglesi	90 1/2	90 3/4
Cons. ital. 5 %	52 45	52 —
Id. fine mese	52 90	51 95
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	370	363
Id. italiano	280	—
Id. spagnuolo	238	236
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	73	75
Id. Lombardo-venete	393	393
Id. Austriache	426	427
Id. Romane	80	80
Obbligazioni str. ferr. Romane	119	122
Id. prest. austriaco 1865	330	332
Id. in contanti	—	337

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 maggio 1867, ore 8 ant.

Il barometro restò stazionario, o cominciò lievissimamente ad alzarsi nelle ultime 24 ore.

Le pressioni durano sempre sotto la normale, e la temperatura si mantiene sopra la normale. Cielo nuvoloso e temporali qua e là. Mare mosso. Dominanti il sud e sud-ovest.

Il barometro s'innalza generalmente sull'ovest d'Europa, è però basso nel nord. Sulle coste della Manica vi furon temporali; e a Brest e Le Havre il barometro è sceso di 10 mm.

Qui è stazionario.

Continua la stagione calma, e con temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 752,6	mm 752,3
Termometro centigrado	24,0	25,0	18,0
Umidità relativa	65,0	54,0	67,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	SO	NO	NO
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura massima + 28,0; minima + 16,5

Minima nella notte del 16 maggio + 16,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Lauro Rossi: *Il domino nero* — Ballo grande: *Marco Visconti.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Il figlio delle selve.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La casa vecchia e la casa nuova.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *La donna romantica e il medico omeopatico.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 16 Maggio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		53 20	53 12 1/2	53 20	53 15	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	69 1/2	» »	Detto	30		
» 3% 1 aprile		35 75	35 50	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	98 1/2	97 3/4	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	90		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	387 1/2	387 »	» »	» »	» »	387 1/2	Napoleoni d'oro		21 32	21 31
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 5 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	55 1/4	» »				
3% Idem idem »		» »	» »	» »	» »	37 »	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 20, 15 contanti e fine corrente — Napoleoni d'oro 21 31, 21 32.

Il sindaco A. MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

1344

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

In conformità della delegazione contenuta nella nota del Ministero dell'interno in data 8 corrente, si rende noto che alle ore 12 meridiane del 25 corrente maggio in una delle sale della regia prefettura di Genova, avanti l'illustrissimo signor prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto della somministrazione dal 1° luglio p. v. a tutto dicembre 1869, dei viveri al personale di custodia ed ai condannati dei bagni penali esistenti nelle provincie continentali del settentrione, dell'Adriatico e nell'isola di Sardegna, appalto che costituisce il lotto primo dell'impresa delle sussistenze dei bagni penali del Regno, e il cui importo complessivo si calcola poter ascendere a circa it. L. 2,500,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare alla suddetta prefettura le loro offerte estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate non più tardi di detto giorno ed ora in cui verranno aperte e si farà il deliberamento dell'impresa a quell'offerente che risulterà aver fatto il ribasso maggiore, osservate le formalità e norme prescritte dai vigenti regolamenti sulla contabilità generale dello Stato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 6 corrente mese, visibile nell'ufficio di segreteria di questa prefettura, nonchè nella segreteria delle altre prefetture del Regno.

I pagamenti saranno fatti con mandati di abbonconto per ogni quindicina e con mandati di saldo ad ogni trimestre.

I generi componenti la razione pane e viveri dei guardiani e dei condannati, ed i rispettivi prezzi d'asta sono i seguenti:

Biscotto bianco . . . . Per ogni quintale L. 54 50
Pasta bianca . . . . » » 62 »
Pasta bigia . . . . » » 46 »
Pane pei guardiani . . . . » » 32 »
Pane pei forzati . . . . » » 31 »
Vino rosso di Piemonte, di Toscana, e di altre provincie del Regno . . . . per ogni ettolitro » 40 »
Acquavite non inferiore a gradi 20 . . » » 100 »
Riso . . . . per ogni quintale decimale » 45 »
Carne fresca di bue . . . » » 120 »
Zucchero biondo avana (3ª qualità tercero) » » 120 »
Caffè . . . . » » 225 »
Fagioli . . . . » » 27 »
Fave (esclusi i favini) . . . . » » 20 »
Olio da mangiare . . . . » » 160 »
Olio per lumi. . . . . » » 145 »
Sale (al prezzo di tariffa esente da ribasso).
Candele di sevo . . . . per ogni chilogramma » 1 35
Sapone . . . . » » 1 20
Bambagio per lumi . . . . » » 4 50
Esca e zolfo . . . . » » 1 50
Capiola per riverberi (pezza di 13 metri e mezzo) » » 4 50
Legna da bruciare . . . . per ogni quintale » 8 25
Carbon lignite di Cadibona . . . . per ogni tonnellata » 28 »
Carbone di legna . . . . » » 106 »
Scope di meliga . . . . cadauna » » 60

Gli aspiranti dovranno esser nazionali, probi ed idonei, e dovranno in modo soddisfacente comprovare tali requisiti mediante attestati rilasciati dai prefetti delle rispettive provincie.

Dovranno inoltre fare il deposito interinale di lire 150,000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituito dopo l'incanto agli attendenti, ad eccezione del deliberatario cui non verrà rimesso che dopo la prestazione della cauzione definitiva.

Per guarentigia poi delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà ne termine di giorni dieci depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate la somma di lire 150,000 in contanti o biglietti della Banca Nazionale, oppure anche in cartelle del Debito pubblico al portatore, valutate però al corso di piazza del giorno in cui sarà stipulato il contratto, avvertendo inoltre che in caso di ritardo alla stipulazione del contratto oltre dieci giorni decorrendi da quello del deliberamento definitivo, il deliberatario incorrerà nella perdita del deposito interinale, e sarà inoltre tenuto al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 5 scadenti a mezzodì del quinto giorno successivo a quello dell'incanto, essendosi così ristretto attesa l'urgenza e dietro autorizzazione del Ministero dell'interno delegante.

Le spese tutte d'incanto e contratto, carte bollate e copie, come pure la tassa di registro calcolata sullo ammontare presunto dell'impresa, sono ad esclusivo carico del deliberatario, il quale dovrà inoltre sottostare alla spesa occorsa per la stampa di 200 esemplari dei capitoli d'onere per uso dell'amministrazione.

Genova, addì 12 maggio 1867.

Per detta regia prefettura
Il Segretario capo
F. Carbone.

Banca di Credito Italiano

Il Comitato di direzione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale è convocata simultaneamente a Firenze ed a Parigi pel 29 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana:

a **Firenze,** presso la sede sociale Lung'Arno Soderini, n° 1.
a **Parigi,** presso il Comitato della detta Banca, rue de la Chaussée-d'Antin, n° 66.

Ordine del giorno.

Rapporto del Consiglio di amministrazione.
Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1866.
Riparto di utili.
Nomina di amministratori. 1345

Errata-Corrige. Nel numero di ieri leggasi *a Firenze ed a Parigi pel* 29 *maggio corrente* invece che *pel* 30 *maggio corrente.*

Municipio di Mantova

1304

AVVISO.

In consonanza a quanto fu già annunziato con avviso 6 novembre 1866 della cessata Commissione municipale relativamente ai compensi ed alle onorificenze da accordarsi a coloro che avendo preso parte alle campagne di terra e di mare del 1866, vennero fregiati della medaglia dell'onor militare, o mutilati, si resero più o meno insufficienti all'esercizio della propria arte, non che alle vedove ed orfani, ai quali vennero meno i mezzi di sussistenza in causa di gloriose ferite o della morte incontrata dai propri padri o mariti sui campi di battaglia; il Consiglio comunale eleggeva nelle sedute 22 e 23 prossimo scorso marzo una apposita Commissione, cui incaricava di dare adempimento alla promessa fatta coll'avviso municipale suaccennato, con autorizzazione a prendere in considerazione le istanze già insinuate e quelle che pervenissero in seguito, ed a fissare dei premii da erogarsi in onorificenze ed in danaro a cadaun aspirante entro i limiti dalle 50 alle 150 lire.

Mentre si rendono noti questi intendimenti, si invitano tutti quelli che, posti in taluna delle suaccennate circostanze, volessero far valere i loro diritti alle deliberate elargizioni, ad insinuare a questo protocollo municipale le loro domande, per il che viene accordato il periodo utile di sei mesi da questa data, avvertendo che le singole istanze dovranno essere corredate di tutti i documenti necessari a legalmente comprovare il titolo esposto.

Dalla residenza municipale - Mantova, 3 maggio 1867.

Pel Sindaco **Sartorelli,** assessore.
Il vice segretario **Tonelli.**

REPERTORIO GENERALE

1272

DELLE

LEGGI E DECRETI EMANATI DAL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

dall'anno 1859 a tutto il 1866

per l'avvocato

CARLO AUGUSTI

Impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia

Prezzo italiane lire 2

Dirigersi con vaglia postale alla STAMPERIA REALE in Firenze.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI MILANO

PREMIO PRINCIPALE L. 100,000 — PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE L. 10

1359

Le obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a 138 estrazioni con premii da lire 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 - 50 - 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10

La 3ª Estrazione col premio principale
di lire 100,000
Avrà luogo il 16 giugno 1867.

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato,* via Cavour, n° 9, piano 3° e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e figli, e Cassa Naz. di Sconto Toscana.

1335

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Avviso d'asta.

Fondi demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia
Agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 giugno 1867, ed occorrendo anco in altri giorni immediatamente successivi, si procederà nella direzione demaniale succennata, sita in Palermo sulla Piazza Marina, dal sottoscritto direttore delle tasse e del demanio, o da chi per legge ne sosterrà le veci, al pubblico incanto, col sistema delle leggi in proposito vigenti, dispensando l'obbligo dell'intervallo di una mezz'ora fra l'ultima offerta, per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente ed a lotti separati di taluni terreni seminatorii con diverse case coloniche, ed acqua in taluni lotti, denominate Finocchiara Roccacavallo, Panicella, Acqua d'Argento, Giambruno, Piazza Scinia e Salamone nei comuni di Prizzi e Vicari, e di un mulino detto di Margana, comune di Prizzi, descritti nell'elenco 31 dal n° d'ordine 1 al n° 42, inserti nella *Gazzetta Ufficiale di Sicilia* di n° 229, con la data del 20 ottobre 1866, che insieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio della direzione suddetta, ove saranno celebrati gl'incanti.

I terreni che si pongono in vendita alla base dei prezzi qui appresso descritti, di netto, detratta la fondiaria della estensione approssimativa, giusta la perizia, come infra:

N° del lotto	MISURA Locale	MISURA Legale	Valore di stima L.	C.
	Finocchiara.			
1	Ettari 33 7918	Ett. 59 » 93	22841	20
2	» 3 7394	» 6 53 »	1961	40
3	» 6 7670	» 11 81 70	3547	40
4	» 4 6213	» 8 07 »	2962	60
5	» 4 8389	» 8 45 »	3102	20
6	» 4 9821	» 8 70 »	3194	»
7	» 5 1252	» 8 95 »	3285	60
8	» 5 1825	» 9 05 »	3322	40
9	» 5 2684	» 9 20 »	3377	40
10	» 5 2111	» 9 10 »	3394	80
11	» 4 9821	» 8 70 »	3244	»
12	» 4 5526	» 7 95 »	2985	40
13	» 4 1517	» 7 25 »	2761	80
14	» 5 6406	» 9 85 »	4311	80
15	» 7 5877	» 13 25 »	6741	60
16	» 1 2026	» 2 10 »	1528	60
17	» 1 6607	» 2 90 »	1833	80
	Panicella.			
18	» 71 5816	» 125 » »	51910	»
19	» 84 7526	» 148 » »	60027	60
20	» 14 0873	» 24 60 »	9898	40
21	» 5 2970	» 9 25 »	3935	40
22	» 9 7065	» 16 95 »	6841	40
23	» 19 1839	» 33 50 »	14986	40
24	» 16 1774	» 28 25 »	12705	»
25	» 47 4443	» 82 85 »	28536	»
26	» 5 1252	» 8 95 »	4403	»
	Acqua d'Argento.			
27	» 26 7715	» 46 75 »	12900	80
28	» 26 7715	» 46 75 »	13007	40
29	» 31 2096	» 54 50 »	21369	20
	Podere Cusimano.			
30	» 32 5320	» 56 80 93	15197	60
	Scinia, Salamone, Gerbino, Giambruno.			
31	» 32 5267	» 56 80 »	10638	40
32	» 35 0750	» 61 25 »	12770	20
33	» 25 6262	» 44 75 »	10633	80
34	» 27 6305	» 48 25 »	17444	80
35	» 25 9125	» 45 25 »	16653	60
36	» 14 0300	» 24 50 »	8534	20
37	» 31 9540	» 55 80 »	18387	20
38	» 16 4065	» 28 65 »	14279	»
39	» 5 6406	» 9 85 »	4795	20
40	» 24 1946	» 42 25 »	20843	80
41	» 16 3206	» 28 50 »	10817	»
	Molino detto di Margana.			
42	» 8 2343	» 14 37 93	17595	20

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore: pei lotti 2, 16, 17 di lire 100; pei lotti 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 21, 26 e 39 di lire 25; pei lotti 15, 20, 22 e 36 di lire 50; pei lotti 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 40, 41 e 42 di lire 100, e pei lotti 18 e 19 di lire 200.

Per essere ammessi agli incanti, gli attendenti dovranno, nei modi prescritti, depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in danaro, valori od in titoli del Debito pubblico italiano, da valutarsi a' prezzi correnti, una somma corrispondente al decimo del valore come sopra attribuito al fondo.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti nè in caso di aggiudicazione, comechè definitiva, nè in caso di deserzione di questo esperimento.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a' sensi dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei fondi succennati è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere comunicazione nell'ufficio di direzione suddetta, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Palermo, 30 aprile 1867.

Il Direttore
M. Minneci.

Comune di Scansano.

Il sindaco rende pubblicamente noto:

Che in conformità della deliberazione adottata dal Consiglio comunale li 10 novembre 1866, resa esecutoria dalla R. prefettura di Grosseto li 6 febbraio successivo, la fiera di generi diversi solita farsi in questo paese nel dì due agosto di ogni anno, è divenuta fiera anche di bestiami di ogni specie.

È pure istituita in questo paese medesimo altra nuova fiera di bestiami e di merci, da aver luogo annualmente nel dì 20 del mese di decembre.

La esposizione e vendita di bestiami, tanto nell'una che nell'altra fiera, si farà nel piazzale detto della Botte, e strade limitrofe, e quella di tutti gli altri generi nelle vie interne di Scansano.

Qualora nei due giorni come sopra destinati ricorrano feste cattoliche d'intero precetto, le fiere in parola avranno luogo nel giorno immediatamente successivo.

Scansano, dal municipio.
Li 10 maggio 1867.

1343 *Il sindaco* Dott. G. B. Leoneschi.

Citazione per pubblici proclami.

In dipendenza di autorizzazione ottenuta dalla Corte d'appello di Torino col decreto in data 4 maggio 1867 Filippo Prato residente in Torino, esercente il Caffè Bellardi in via Milano, il quale elegge domicilio in Torino via Stampatori, n° 14, piano 3°, presso il procuratore capo Antonio Colomba, dal quale sarà rappresentato in giudicio, cita per proclami a comparire in via formale fra giorni quindici prossimi nanti il tribunale di commercio di Torino li seguenti individui creditori delli Rosa Ravizza, moglie di Bertola Maurizio, e Vittorio Usseglio già proprietari ed esercenti il detto Caffè Bellardi, di cui gli fecero vendita, cioè:

Cristina Lanza, Alessandro e Domenico madre e figli Bellardi - Montaldi fratelli fondachieri - Rigolino Angelo fondachiere - Martini e Sola liquoristi - Cays Stefano decoratore - Pittarino Antonio margaro - Risso Giov. fabbricante di cioccolatte - Società dell'acqua potabile - Società del gaz - Vigitello fratelli orologieri - Draetti e Sariglio fondachieri - Falcione Vittorio salsamentario - Zambelli Siro gazista - Vasario Giuseppe calderaio - Giolino Francesco panieraio - Ponchia Carlo fabbricante d'acque gazose - Regis Pietro lattaio - Debernardi Cesare procuratore capo - Opessi Antonio staderaio - Brunetti Calocero mercante sarto - Miglino Lorenzo tonnelliere - Revel Stefano liquorista - Rasei Gio. Battista negoziante da olio - Pagliero Domenica materassaia - Chiotti Carlo negoziante in maiolica - Merlino Giuseppe serragliere - Bosio e Compagnia fabbricanti di birra - Monticone Stefano pristinaio - Razza Giuseppe liquorista - Cibrario Giovanni serragliere - Caffarelli padre e figlio fabbricanti di cioccolatte, tutti residenti a Torino, e Moscone padre e figlio liquoristi in Andorno, non che tutti li pretendenti alla somma infra specificata, acciò debbano proporre le loro ragioni di credito verso delli suddetti Ravizza Bertola ed Usseglio, e produrre li relativi titoli giustificativi, onde sia proceduto ad un accordo con tutti li interessati per l'assegnamento e ripartizione del prezzo del negozio detto Caffè Bellardi, dovuto da esso Filippo Prato rilevante, come da inventario ed estimo a lire 23,594 45, sotto deduzione però di lire 12,833, e così del residuo in lire 10,761 45; e non riuscendo tale accordo, sia dal giudice a deputarsi dal tribunale proposto uno stato di assegnazione o ripartizione, quale, ove non venga accettato, siano le parti rimesse nanti lo stesso tribunale di commercio per tutte quelle provvidenze che possano essere del caso colla protesta delle spese.

Quest'atto di citazione venne notificato personalmente ai creditori indicati nel sullodato decreto della Corte d'appello.

Torino, 13 maggio 1867.
1363 Colomba Antonio, proc. capo.

Notificanza.

A mente dell'art. 69, legge 17 aprile 1859, n° 3368, e per lo svincolo del certificato n° 7520 della rendita di lire centocinquanta vincolata pella cauzione del procuratore in Cuneo esercente Vigna Antonio fu Giuseppe, si dà avviso essere il medesimo deceduto il dì 8 marzo 1863, per parte dei suoi eredi signori maggiore Pietro, capitano Carlo e Giacinto di lui fratelli, e Marianna Magnaldi, rappresentati dal sottoscritto loro procuratore esercente a Cuneo, presso cui eleggono domicilio.

1255 Chiaffredo Beltramo, pr. capo.

Dichiarazione d'assenza.

Sopra domanda delli Rosa, Giuseppe, Giuseppina e Carolina madre e figli Miglio, il tribunale civile di Novara con sentenza 28 prossimo passato marzo dichiarò accertata l'assenza delli Cipriano e Francesco Miglio fu Tommaso, rispettivi figli e fratelli degli instanti a far tempo il primo dal 1856 e dal 1860 il secondo.

Novara, 12 aprile 1867.
1051 Brugnera, proc.

AVVISO.

La Commissione Liquidatrice della *Società Tecnomatica* residente in Firenze, col ministero del sottoscritto notaro assistente alle adunanze, convoca in assemblea generale gli azionisti per il dì 12 giugno prossimo a ore undici antimeridiane nello studio Landini in via delle Terme, n° 9, per deliberare sul definitivo rendiconto della liquidazione.

1360 Dott. Anton Francesco Paoli.

Avviso.

A tutti gli effetti di ragione e di legge il sottoscritto dichiara di eleggere, siccome elegge, il suo domicilio reale in Borgo Santa Croce, n° 10, 2° piano, presso l'illustrissimo signore avvocato Tommaso Minucci.

Firenze, li 15 maggio 1867.
1365 Baldassarre Paoletti.

Provincia di Sondrio.

MANDAMENTO DI SONDRIO.

AVVISO D'ASTA.

Dalle Giunte municipali di Montagna e Piateda si vuole appaltare la costruzione di un nuovo ponte sull'Adda, nella località denominata al Navetto, in base al progetto Ferrari, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale.

L'asta avrà luogo nell'ufficio municipale di Montagna entro giorni 15 dalla data d'oggi, ed il termine stabilito per i fatali in diminuzione del ventesimo è ridotto a cinque giorni dalla seguita asta, giusta decreto prefettizio n° 422.

L'asta si aprirà alle ore 9 antimeridiane, e si terrà col sistema della candela vergine.

Il prezzo in base al quale si apre l'incanto e quello di perizia, cioè di lire 13,598 27, salvo quanto è disposto dall'articolo 23 del capitolato d'asta per le maggiori opere proposto dal R. ufficio tecnico.

Non potranno adire all'incanto se non persone pratiche nell'eseguimento di opere pubbliche, di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le offerte col deposito di L. 1,359 82.

Dall'ufficio municipale di Montagna, li 2 maggio 1867.

Per la Giunta di Montagna **Paini Stefano, sindaco.**
Per la Giunta di Piateda **Coradini, sindaco.**
1368 **Borserini,** *segretario.*

AVVISO.

Il sindaco del comune di Roccastrada rende pubblicamente noto:

Che, al seguito di deliberazione consiliare del tre maggio corrente, è stato istituito in quest'uffizio comunale un posto di vice segretario coll'annuo appuntamento di lire settecento e con gl'incerti inerenti all'ufficio di cancelliere del giudice conciliatore, e con la metà di quelli che si percepiscono nella segreteria.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà presentare la propria istanza in carta bollata, entro il tempo e termine di giorni dieci decorribili da quello della inserzione del presente avviso, corredata dei certificati di specchietto e di moralità rilasciati dalle competenti autorità.

Avanti poi di esser preso in considerazione per il conferimento del posto, il concorrente dovrà dare un esame, presso una Commissione esaminatrice a tal uopo nominata da questa Giunta municipale, col quale dimostri avere la capacità necessaria a tale impiego. Chiunque poi sarà l'eletto, dovrà munirsi, dentro otto mesi, del relativo diploma.

Roccastrada, dall'uffizio comunale.
Li 6 maggio 1867.

1340 *Il sindaco* Avv. Achille Rossi.

AVVISO AI SIGNORI BIBLIOFILI ED EDITORI.

Si è aperto un nuovo stabilimento ove eseguisconsi legature artistiche a similitudine de' più rinomati legatori di Parigi e di Londra, e si fanno le legature in tela con fregi espressi per ogni opera per conto delle Case editrici.

Presso la fabbrica di registri di E. Ferraris.
Via San Gallo, n° 34, piano terreno. 1284

POLVERE DI MAZADE E DALOZ A LIONE INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE

dei Caffards, Scarafaggi, Blatte, Grilli, e le Bestie da forno *così dette* **Boje panatere.**

PREZZO DELLA SCATOLA LIRE 1, MEZZA SCATOLA CENT. 50.
Contro lire 1 20 *in francobolli si spedisce una scatola* (franco) *per tutta l'Italia;* 6 *scatole* L. 6; 6 *mezze L.* 3.

Si vende presso i principali droghieri.
Per tutta l'Italia: Deposito generale in Torino, via Pio V, n. 9 e Sant'Anselmo, n. 8, vicino al Tempio Valdese. 1160

Avviso.

Vincenzo Brunori del comune di Fiesole, volendo aggiungere al nome di Maria Affortunata, imposto col battesimo ad una sua figlia, quello di Elisa, al seguito di fatta domanda venne dal Ministero di grazia e giustizia con decreto del 23 aprile prossimo passato autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni e affissioni prescritte dall'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile; quindi lo stesso Brunori in coerenza della come sopra riportata autorizzazione, invita chiunque possa avervi interesse a presentare di fronte alla domanda surriferita le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del sopraccitato decreto, decorso il quale, senza che sia intervenuta veruna opposizione, provocherà le ulteriori disposizioni prescritte dalla legge.

Firenze, 15 maggio 1867.
1367 Vincenzo Brunori

Accettazione d'eredità con benefizio di legge e d'inventario

Il signor Giuseppe Campagnano di Firenze con atto del dì trenta aprile prossimo passato, nella sua qualità di tutore dei minori signori Isolina, Giulio ed Estere del fu signor Giuseppe D'Urbino, e nel loro interesse uniformandosi al disposto dell'art. 930 del vigente Codice civile, dichiarò nella cancelleria del 4° mandamento di Firenze di adire con benefizio di legge e d'inventario la eredità intestata della fu loro madre signora Allegra vedova Campagnano, morta in Firenze il dì trenta gennaio 1867, quale eredità era stata già renunziata dalla signora Emilia D'Urbino, altra figlia del predetto signor Giuseppe nei Bassani con atto del dì ventitrè stesso mese, con approvazione del di lei consorte sig. Salomone Bassani.

1364 Avv. G. Pascucci, canc.

Notificazione di sentenza.

Con sentenza in data delli undici gennaio 1867 del pretore di San Giovanni di Firenze la ditta Andrea Zallinger di Bolzano (impero d'Austria) venne condannata a rilevare indenne la ditta fratelli Brambilla di Milano dalla pronuncia contro di questa dichiarata rispetto al sig. Carlo Carocci di Livorno ed alla ditta commerciale Giuseppe Bertolla di Signa, ed inoltre a favore della stessa ditta Brambilla al pagamento di L. 32 60 per ulteriori provvisioni e spese da essa fatte, e ciò previa dichiarazione di contumacia d'essa ditta Zallinger; quale sentenza con atto dell'usciere Orlandini dell'otto corrente mese venne notificata alla medesima nei modi prescritti dal Codice di procedura civile perchè non ha residenza nel Regno.

1366 G. Orlandini, usc.

Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti previsti dal vigente Codice civile, si rende noto che sull'instanza di Rivella Luigia, moglie di Elia Giovanni, residente a Castagnole delle Lanze, ammessa al beneficio dei poveri in virtù di decreto 18 dicembre 1862, il tribunale civile d'Alba (Piemonte) con sentenza del primo corrente mese dichiarò accertata e stabilita l'assenza del predetto Giovanni Elia.

La sentenza sarà notificata e pubblicata a senso dell'art. 25 del Codice civile italiano.

Alba, 12 maggio 1867.
1342 Giovanni Zocco, proc. capo

Avviso.

Nel giudizio di fallimento di Bandi Ettore fu Carlo, negoziante fabbricatore di biacca domiciliato in Arezzo.

Il sottoscritto, in esecuzione dell'articolo 601 del Codice di commercio, avverte li creditori tutti di questo fallimento a comparire entro giorni 35, compresi gli aumenti per le distanze, davanti al sindaco del fallimento stesso sig. Demetrio Rossini, aiuto ragioniere della Banca Nazionale Toscana, succursale d'Arezzo, ivi domiciliato, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito in questa cancelleria, e li avverte pure che la verificazione dei crediti verrà fatta in una delle sale di questo tribunale alle ore 10 antimeridiane di sabato 22 giugno prossimo davanti il prefato signor giudice delegato a mente dell'art. 603 di detto Codice.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, facente funzione di tribunale di commercio di Arezzo.

Li 14 maggio 1867.
1358 Gallina, canc.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor Curchill autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, COLORI PALLIDI, DEBOLEZZA, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 348

Avviso.

VASTO QUARTIERE SIGNORILE in buona posizione ed elegantemente ammobigliato da affittare al presente. — Per recapito alla Casa di spedizione Ajello e Ballesio in piazza della Signoria, palazzo Uguccioni. 1140

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.